

BARLETTA | Confronto organizzato dalla commissione diocesana «Famiglia e vita» e dall'associazione famiglie numerose

«Un fisco più equo per le famiglie»

La proposta: chi ha più figli paghi meno tasse. Le richieste ai Comuni, petizione a Napolitano

● **BARLETTA.** La famiglia come risorsa primaria della società, se ne è discusso nel corso del convegno organizzato dalla commissione diocesana «Famiglia e vita» e dalla sezione provinciale dell'associazione nazionale famiglie numerose, con il patrocinio dell'amministrazione comunale. «E' un tema che ci sta a cuore - ha spiegato introducendo i relatori Salvatore Masia referente provinciale dell'associazione famiglie numerose - ed è legato ad azioni concrete, per ritornare a parlare di famiglia in termini propositivi e aperti alla speranza e al futuro».

L'assessore alle politiche di programmazione finanziaria Michelangelo Lattanzio ha quindi precisato che, dal punto di vista fiscale, l'amministrazione ha inteso mantenere, anche per il 2008, la scelta della detrazione dell'Ici per la prima casa per le famiglie numerose. «L'aspetto fiscale è comunque solo un primo passo - ha



uno spazio accogliente in cui si esercita la solidarietà e la vera affettività».

Il convegno ha offerto l'occasione per presentare la petizione popolare «Per un fisco a misura di famiglia» promossa dal Forum nazionale delle associazioni familiari. Non si tratta di una legge di iniziativa popolare, ma di una semplice petizione da consegnare al Presidente della Repubblica il 15 maggio, in occasione della Giornata internazionale della famiglia. Una petizione con la quale si chiede un sistema di deduzioni dal reddito pari al reale costo di mantenimento di ogni figlio a carico, e nel quale l'imponibile venga calcolato non solo in base al reddito percepito ma anche in base al numero dei componenti la famiglia. «Chiediamo a tutti i cittadini di sostenere la nostra petizione - ha affermato Lodovica Carli, presidente del Forum regionale delle associazioni familiari - Promuovere adeguate

Masia, presidente dell'associazione: «Azioni concrete per ritornare a parlare di famiglia con speranza verso il futuro»



Alcuni momenti dell'incontro tenuto a Barletta nella sala di comunità Sant'Antonio su fisco e famiglie numerose. Illustrata la petizione che sarà consegnata al presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano [foto Calvaresi]



Carli, presidente del Forum regionale delle associazioni familiari: «Chiediamo a tutti i cittadini di sostenere la nostra petizione»

detto - perché devono aggiungersi altre attenzioni. In questo senso siamo aperti alle proposte che vengono dai cittadini e dalle associazioni, anche per questo abbiamo promosso degli incontri pubblici in cui presentare e condividere il bilancio comunale».

Don Gino De Palma, direttore della commissione diocesana «Famiglia e vita», ha posto l'accento sul valore della famiglia «che oggi sembra un viandante che ha smarrito la sua strada, dunque, ben vengano delle proposte per riscoprirne e sostenerne il ruolo fondamentale. Del resto, la famiglia rappresenta un patrimonio non confessionale profondamente laico in quanto umano. Per chi crede, tutto questo assume un valore ancora più rilevante perché la famiglia è parte del disegno di Dio sull'uomo, è



politiche che tutelino e sostengano le funzioni della famiglia e dei suoi diritti è una delle finalità del Forum. Siamo contrari al sistema paternalistico-assistenziale fatto di interventi occasionali e incostanti. Il nostro compito è anche quello di far sì che le famiglie partecipino attivamente e responsabilmente alla vita del nostro Paese riscoprendo tutte le potenzialità che possono nascere dallo sviluppo delle competenze». La Diocesi ha raccolto l'invito a sensibilizzare l'opinione pubblica e, nei prossimi giorni, nelle parrocchie sarà possibile firmare la petizione, inoltre diverse associazioni aderenti al Forum, come l'Azione Cattolica, l'Associazione Genitori, i Neocatecumenali e l'Unitalsi, si stanno già adoperando per sensibilizzare e diffondere l'iniziativa.

BARLETTA | Celebrata la giornata nazionale, offerte piantine e uova di Pasqua

Attenzione e solidarietà concreta a favore dell'Unitalsi

La sede di Barletta in via Mura San Cataldo 14 nei pressi di piazza Marina. Le ragioni di un impegno costante

● **BARLETTA.** Una grande dimostrazione di affetto. Tanta solidarietà disinteressata a favore di chi soffre e che necessita di attenzione ed è affidato alle speciali cure della grande famiglia dell'Unitalsi. È andata molto bene, a Barletta, la «due giorni» di festa nazionale della famiglia unitalsiana.

I volontari barlettani, tanto sabato quanto domenica, hanno offerto la tradizionale piantina di ulivo e l'uovo di Pasqua dell'Unitalsi.

Inoltre hanno raccolto firme a favore della petizione: «Meno tasse per chi ha figli. Mettiamoci una firma».

«Sono contento per come sia andata la attività di solidarietà e finanziamento che abbiamo espletato durante le giornate di sabato e domenica. Il nostro impegno a

favore dei fratelli diversamente abili continua nello spirito cristiano di assistenza - ha dichiarato il presidente Co-



I volontari dell'Unitalsi durante la raccolta di beneficenza

simo Cilli -. Noi dell'Unitalsi con grande gioia percorriamo il cammino della nostra vita accanto a quella dei diversamente abili. Invito tutti ad avvicinarsi alla nostra associazione e ad impegnarsi a favore del mondo dei disabili».

Attualmente la sede dell'Unitalsi di Barletta è ubicata in via Mura San Cataldo 14 nei pressi di piazza Marina, sito internet <http://www.unitalsibarletta.it>.

L'Unitalsi è un'associazione di volontariato a diffusione nazionale che dal 1903 assiste gli ammalati e le persone disabili. La sua attività si estende su tutto il territorio nazionale grazie ad una struttura organizzata in 19 sezioni, che sono a loro volta ripartite in 255 sottosezioni.

L'acronimo di Unitalsi si sviluppa in: Unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali. [giu. dim.]

L'APPELLO | Il giovane sacerdote, vice parroco a San Giacomo, invita a riflettere sulla condizione dell'infanzia

«Quei bimbi da ascoltare con il cuore»

Don Savino Filannino, dopo l'esperienza di Santa Helena in Brasile, è tornato a Barletta

«Ciccio e Tore devono insegnarci a capire i messaggi dei bambini che soffrono»

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «I bambini vanno aiutati e soprattutto ascoltati. Molto spesso i loro comportamenti non vengono compresi dagli adulti e si spreca l'occasione di aiutarli nella loro crescita. Se pensiamo quello che è accaduto ai piccoli bimbi di Gravina, Ciccio e Tore, tutti dovremmo concordare che troppo spesso ci interessiamo marginalmente ai problemi dell'infanzia». È, come al solito, diretto ed accorato l'appello di don Savino Filannino, giovane sacerdote barlettano, da pochi giorni tornato in Italia dopo la «esaltante esperienza cristiana e umana di Santa Helena».

Proprio ieri si è celebrata, nella intera diocesi, la «Giornata diocesana di solidarietà per Santa Helena», la parrocchia brasiliana gemellata con la diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth da oltre dieci anni, retta dal parroco don Mario Pellegrino e dal diacono Ribamar che il prossimo 5 luglio sarà ordinato presbitero. Sarebbe bello che ci fosse una intensa mobilitazione per supportare l'opera di questi due missionari.

Don Savino, 32 anni, ora vice di don Sabino Lattanzio alla parrocchia di San Giacomo a Barletta, conosce bene il mondo dell'infanzia avendo assistito evangelicamente i «meninos di Santa Helena». Un «davoro» amorevole che



Il sacerdote barlettano don Savino Filannino ha trascorso cinque anni e mezzo in Brasile

ha salvato tante anime innocenti.

Le vibranti parole del giovane parroco, inserite in una profonda omelia, hanno «scosso» i presenti offrendo ottimi spunti di riflessione per comportamenti virtuosi. «Non possiamo far finta di niente nei confronti dei bambini. Non ha senso stupirsi quando poi succedono tragedie se non si ha la volontà di parlare con il cuore ai bambini. Il mondo dell'infanzia è complesso e necessitante di una azione di conforto continua e costante», ha continuato don Savino.

Da Bisceglie, Francesco Dente, responsabile diocesano per le adozioni a distanza e «stakanovista» della solidarietà, fa sapere che:

«L'esperienza brasiliana è essenzialmente basata sulla prevenzione: l'educatore, l'animatore comunitario, il sacerdote invita la comunità a «stare insieme» attraverso attività ma soprattutto nel condividere la quotidianità». «E' questo «stare insieme» il motore della solidarietà nei confronti dei più deboli. Con i ragazzi della mia parrocchia San Lorenzo vivo questa esperienza di profonda comunione che mi porta ad essere con loro nei momenti della gioia e della prova. Insieme, mano nella mano camminiamo sostenendoci a vicenda - continua Dente -. A Gravina credo che sia mancato questo supporto non solo ai due bambini ma anche alla famiglia».